Hochschule für
Musik und Tanz Köln

Hochschule für Musik und Tanz Köln - Hochschulbibliothek

Sant'Elena al calvario

Hasse, Johann Adolf

[1750-1800]

Parte prima

urn:nbn:de:hbz:kn38-821

Visual Library

Della Sant.ª Elena al Calvario.

Parte prima.

S. Macario

Recit:

Ecco, o pietosa Augusta, del tuo santo viaggio, ecco la meta.

For.

Questo è il Golgatha, e queste le strade son tal Redentor bagnate

adag.

di purissimo sangue. Invida cura di genti infide, al venerato

loco l'aspetto trasformò. V'è chi per uso qualche sacro vestigio,

dubbioso adora, e al pellegrin l'accenna: ma trema intimorita,

adagio

f

S. Elena

l'istessa man, chè al pellegrin l'addita

adagio

fortunato terreno, dove di sua bontà l'immenso Amore compi l'opra più grande!

p. assai

Io ti ravviso, più che ad ogni altro segno, a moti del mio core; a quell'ignoto, che

a rigor tempo

l'anima m'ingombra, rispetto, timore: a quel soave, che tutto inonda il petto, che

a rigor tempo

te — nero affetto.

Allegro ma non troppo

S. Elena

sa — cri orro — ri ombre — feli —

ci, om-bre-feli-ci, il mio cor v'intende assai. que-sto è il

suol, per cui passai tanti Regni, e tanto mar.

è tanto mar

La-

cri or ro — ri ombre — feli — ci; il mio cor — v'inten — de as —

sai que — sto è il suol, per cui pas — sai tanti Regni — e tanto mar —

— e tanto mar tanti Regni e tanto mar.

mesto il vento intesto mor- morian- do tra le fronde,

qual - te - so — vo in voi s'as-con-de,

par - che vo - glia pa - lesar

— qual te - sovro in voi s'ascon-de,

par che voglia — pa - lesar.

sa cri or — ro — ri,

Dal Segno.

Druciliano.

Volgiti, Augusta, e mira, qual numeroso stuolo in due schiere diviso,

S. Elena.

Dracil.

a noi s'appresso. a che vien? chi lo guida? Della femminea schiera, Eu-

dossa è condottiera, dell'altra Eustazio: ei Palestino, ed ella germe Roman:

adag.

questi fedel divenne, quella nacque fedele. Al sacro monte spesso côlor segreaci

adag.

adag.

tornano entrambi, e qui ciascun devoto a lui, che ne governa, supplici

notte, in umil suono alterna.

Segue il Coro.

Coro. più tosto andante

Flauti

Oboi

Fagotti unisoni

Violini con Sordini

B

a mezza voce

Di

Di quanta pena è frut — to

Di

Di quanta pena è frut — to

la

la

p

mf

B

la nostra libertà!

nostra

nostra libertà!

la quanta

la quanta

p

mf

unis.

unis

col B.

Di quanta

Di quanta pena è frutto la

la

pe-na è frutto

la no-stra liber-

unis

mf

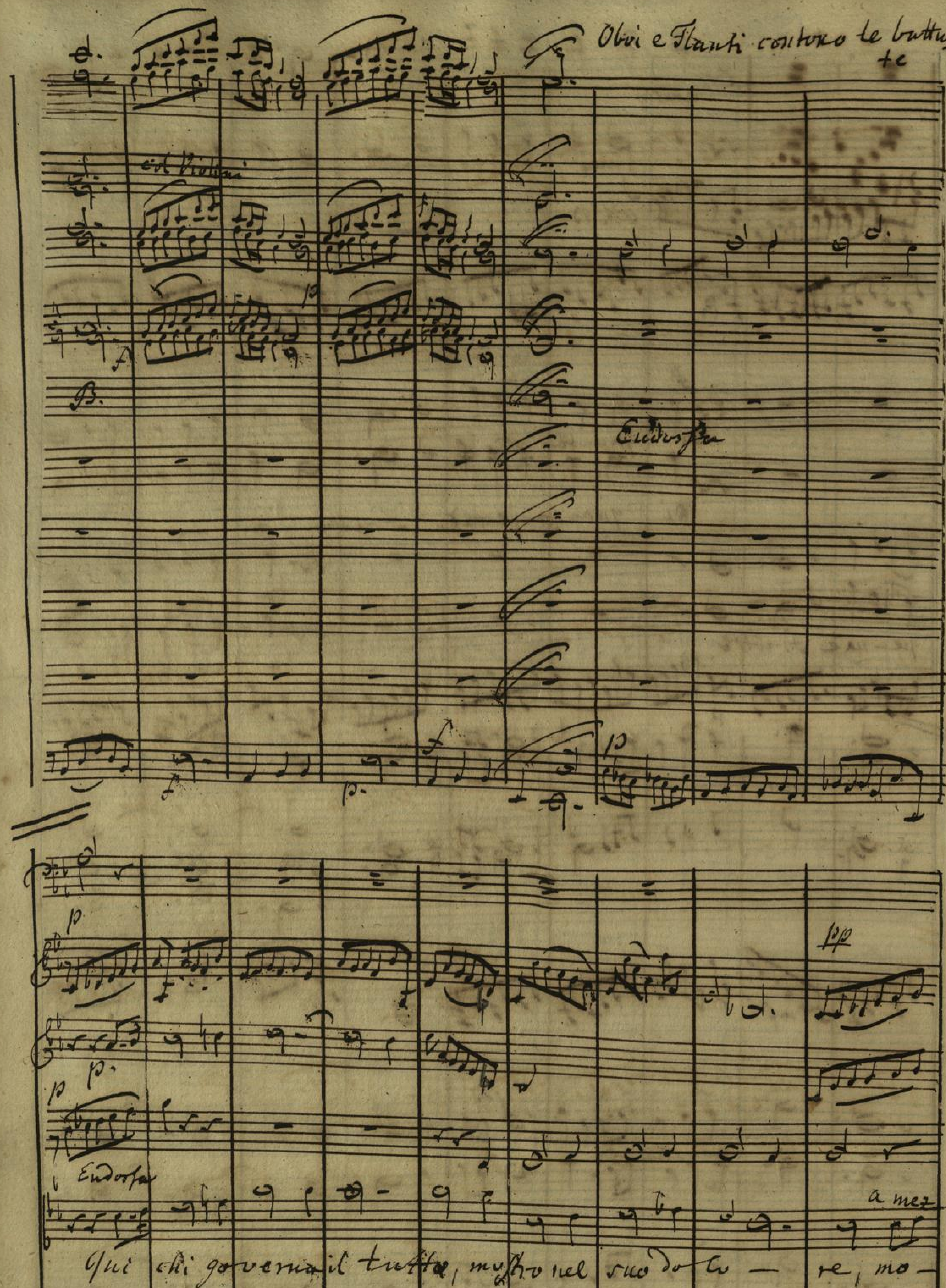
p

ta la no-stra

tà la no-stra no-stra li — ber-tà!

mf

p



Hochschule für
Musik und Tanz Köln

pp

pp.

voce

piu forte

stro nel suo do lo - re, qui chi governa il tut - to ch'è d'ogni

p. assai

unis

no-stro errore ch'è d'ogni nostro errore maggior la sua bon-

Fl.

unis

16.

fort.

tà maggior maggior la sua bontà

Fl. Solo

V.1. Fag. f

V.2. V.2. V.1

Viol. p.

Eustazio

Non fù su questo mon-

pp.

Violonocelli p.

più f

te il Dio delle vendet- te; ma della grazie il Fon- te, ma della

grazie il Fon- te ma il fon- te di pietà ma il Fonte il fonte di pie-

poc. p.

col. R.

fort.

unis

p.

tà

poc. f.

fort.

p.

mà

mà

mà

mà

mà

mà

mà

mà

mà

mà

di

di

Da Capo dal Segno

S. Elena.

Enstazio

Anime elette, ah chi di voi m'addita, del Redentor la tomba? Eccelsa au-

gusta, (che tal nel manto umile, ti mostri ancor) lunga stagione invano

Eudossa

adag.

da noi si cerca. Alla barbarie altrui, non bastò che schernito, che trafitto, che

morto fosse Gesù; delle sue pene ancora, gl'istromenti nascose: oppresso il

marmo, che lo raccolse estinto: immemdi tempi sopra v'eresse, e simulacri im-

puri; contamino di scellerati incensi l'aure di questo Cielo, de respiri d'un

Dio tiepide ancora; e su quell'ara istessa, dove l'eterno Figlio la-

vò col sangue suo le colpe umane, stendè servo idolatro ostie pro-

fane.

Andantino

Violini unis.

Veggo ben io per-

che Pa — dre del ciel, non è più — frettoloso il fulmine gl'in-

gra — — ti a in ce-ne-ris gl'ingra — — — — —

B. — — — — ti a in ce — ne-ris

unis

unis

Pa — dre del ciel pa — dre del

ciel veggo — ben io perchè veggo — ben io perchè non

è più frettoloso il fulmine gl'ingra — — ti gl'ingra —

ti a in —

ce — nerir gl'ingra — ti gl'ingra —

— — ti a incenerir.

Tardo a

nir discendi, o perch'il reo emendi o perchè il giusto acquisti me-

rito nel soffrir / me- rito nel soffrir o perchè il giusto acquisti

me — — — rito nel soffrir — me —

— rito nel — soffrir

S. Macario

Dal Segno.

Oh come, amici, oh come questi barbari esempi si rinnovan fra noi, sarebbe ogn'

alma vivo tempio di Dio! ma il reo talento, altri numi vi forma, del proprio er-

ror nell'adunar tesori, chi suda avaro: e chi superbo andar alle vuote di

pace sperate dignità: questi respira sol vendetta, è furor del bene al-

trui quegli s'affanna: altri nel fango immerso d'impudico piacer nel'ozio

Vile altri languendo a se medesmo incresce e nell'anima intanto, che

germogliar dovea frutto sublime: della grazia celeste, i semi opprime.

Allegretto

sciolto

Amor, speranza e fe — de e fe —

de se con – di i no – stri petti d'affetti ch'innocen – ti sor –

– gano intorno all'cor d'affetti che innocen – ti

sor – gano intorno all'cor

– intorno al cor

spe — ran — za speran — za, amor, speranza. e

fe — de fecondi i no — stri petti d'affetti d'innocen —

ti soryano intornw al cor. —

fecon — di i no — stri petti d'af

cis tr.

fet — ti che innocenti sorgano al cor

pfr.

pfr.

intor — no al cor d'af-

pfr.

sciolto

fetti, chè innocenti

sor — gano sorgano in-

torno al cor

sparga la fede il Se—

me la speme l'a—limenti: onde racol—gano tutti frutti di

syn—ta amor onde raccolgan— tutti frutti di San—

— — ta amor

Dal Segno.

S. Elena.

Oh di qual zelo ardente, saggio pastore, il tuo parlar m'infiamma!

Fedeli, è questo il campo, della pugna felice: è questo il loco,

dove il Rè delle sfere, l'inferno debellò! ma dove sono, dove,

della vittoria i segni? della nostra salute, il vessillo dov'è? Dunque io nel trono, e

2 Violoncelli

Violino tenuto

fra l'immonda polve, la croce resterà? D'gemme, e d'oro Elena cinta, e di ru-

ine oppresso, il sepolcro di Christo? Ah nò nò fedeli, si de-

adag.

luda il nemico: al nostro zelo sia del bramato acquisto, il mondo debitor; nel

più nascoso seno del monte a ricercarsi vada il perduto tesoro. Io son la

prima, che l'indurate glebe, l'invide spine, ed i tenaci sassi svellerò sprò

Chi di sua man l'aita all'uffizio pietoso negar vorrà? Chi diversar ricusa

adagio

dove l'eterno amore tanto sangue versò po — co sudore?

Allegro

Rag — gio di luce dal ciel discende, che mi conduce, che il cor mio

cende, chi di me stessa, maggior mi fà

maggior mi fà, maggior mi fà

Rag — gio di luce dal ciel discende, che mi conduce, che il cor m'accende, che

di me stessa maggior mi fà

maggior mi fà,

raggio, di luce, dal ciel discende, dal ciel discende, che mi conduce che il cor m'accende, che

di mi stessa maggior mi fà maggior mi fà, maggior mi fà

Serve nel petto lo spirto acceso e il corpo stanco, il corpo stanco resopiù

stanco non sente il peso di lunga età

di lunga età

Dab segno

Eustazio

Forse l'ora è vicina in cui s'avverà il presagio divin, che a noi pro-

Draciliano

mise, che il sepolcro di lui glorioso sarà Forse al tuo braccio, è serbato l'o-

nor, donna Reale, d'innalzar fra le genti, il segno vincitore, e intorno a quello, dalle

quattro del mondo ultime parti, del profugo Israele, il disperso adunar gregge fedele.

Allegro ma non presto

Corni

Flati ed Oboi con Violini

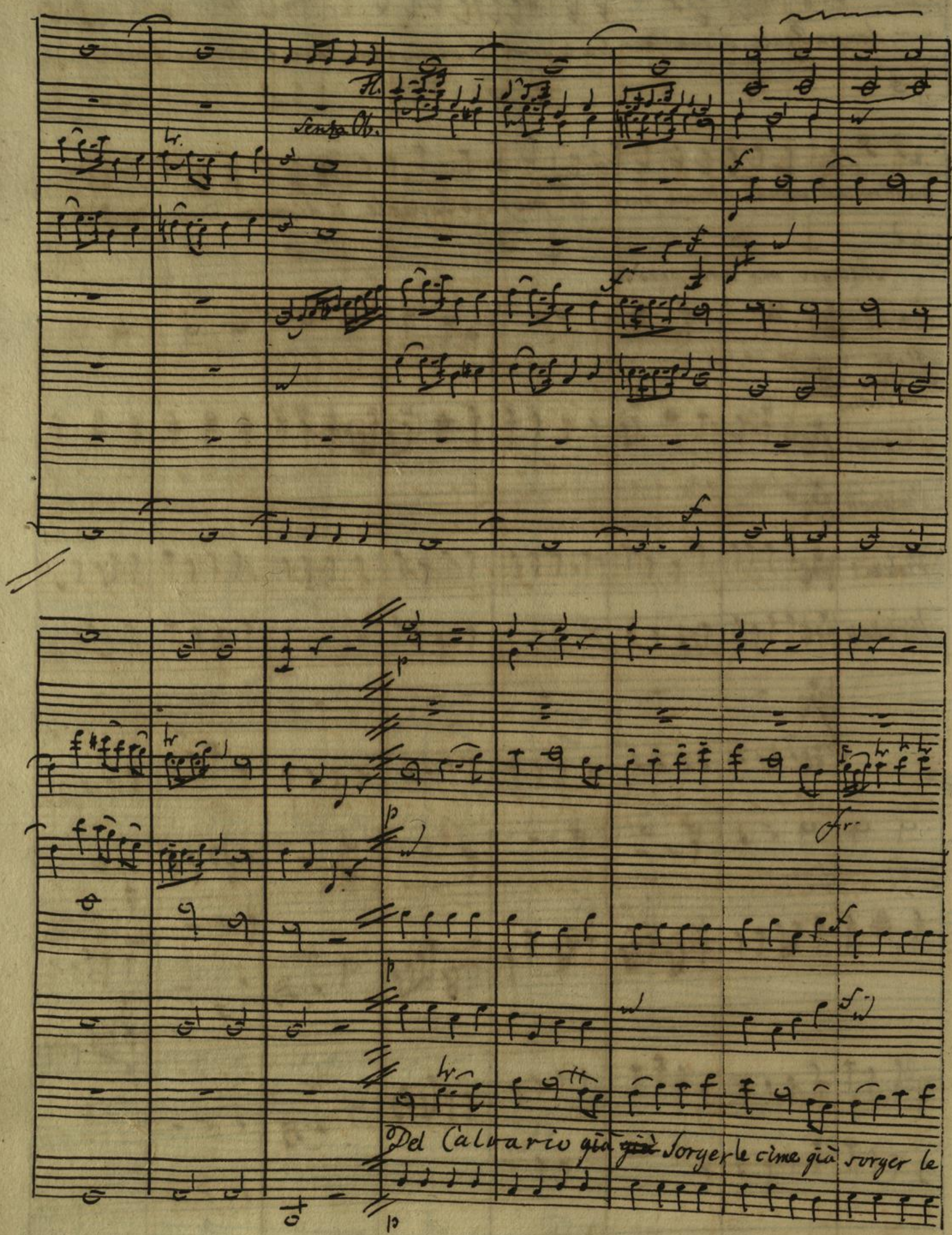
Violino I.

Violino II

Violetta I

Violetta II

Oboi col viol.


Senza Ob.
Del Calvario già ~~già~~ sorger le cime già sorger le

cime veggo abbe- re di tempio sublime: e i gran Duci del re delle

sfere, del re delle sfere, pellegri- ni la tomba adorar pel- le-

pian. assai

gridi la tom ba adorar adorar

pia. assai

Obi unis.

Del cal vario già sorger le cime, già

col primo

sorger le cime, veggo altere di tempio sublime ei gran Duci del

Re delle sfere, del Re delle sfere, pel - legri - ni la tom - ba adorar —

ei gran duci del

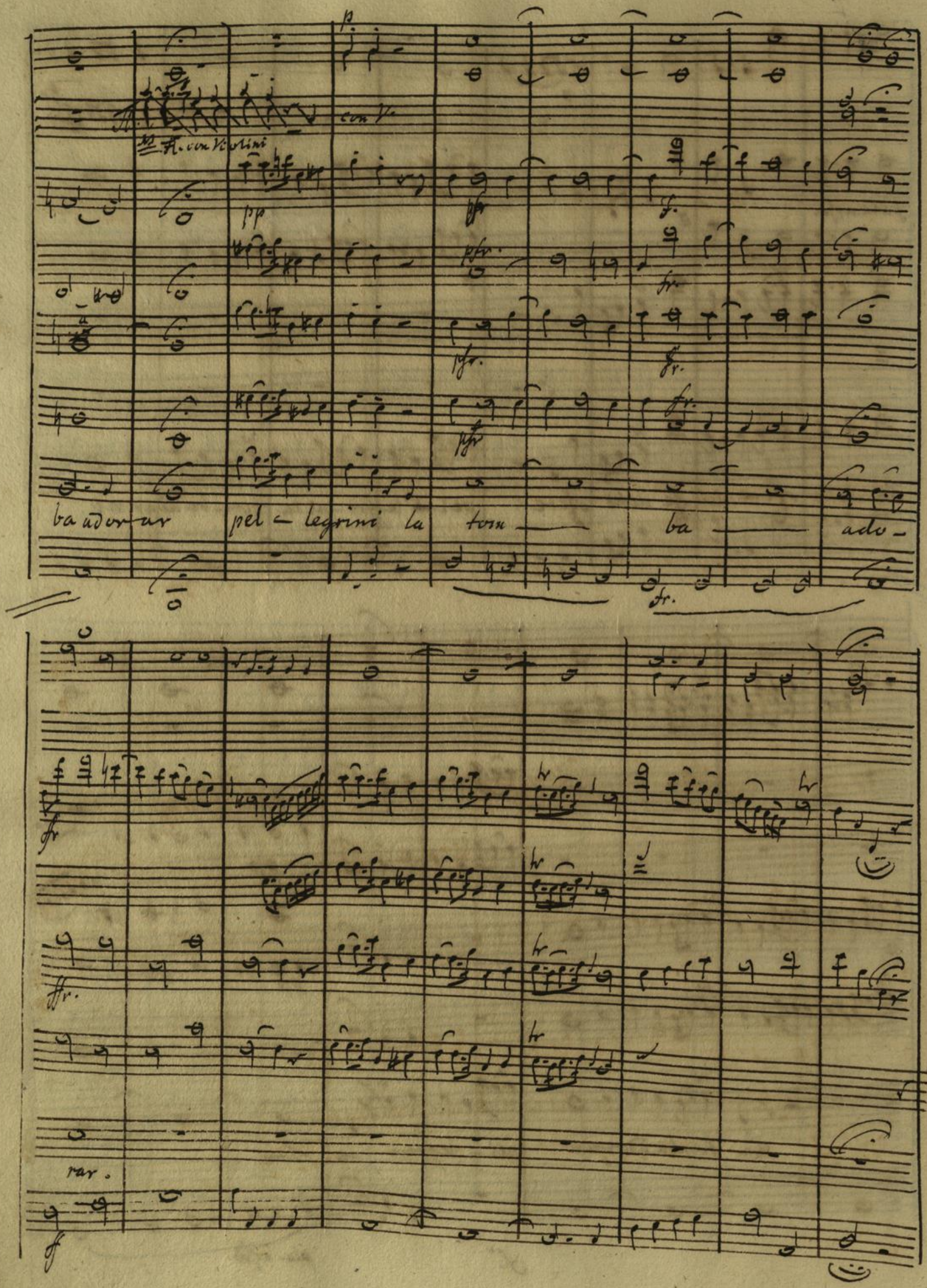
f. assai

forte assai

Re delle sfere, del Re delle sfere, pel - le gri - ni la tom - ba a de - rar.

La tomba adorar pel - legrini la Tom —

pia. assai


con V.
Fl. con Violini
ba ador ar
pel - legrini la
tom
ba
ado -
rar.

Le bandiere l'insegne votive, chiare spoglie di barbare schiere, di

barbare schiere a-gitate dall'au-re festive frà que'

piu forte

piu forte

mar — mi già veg — g' ondeggiar fra que mar mi già veggo ondeg

piu fort.

mfr.

con V.

giar

già veggo ondeggiar

pn fort

Fl.

S.r Elena.

Non è, non è, compagni, temerario il mio voto; il ciel m'inspira: oh quali in

sul'aurora di questo di misteriose io vidi immagini nel sonno! Esser mi

parve con sitibando stuolo infra deserti dell'Arabia infeconda

Avean d'intorno di Serara e maligni abitatori, degli opportuni u-

mori, co' sassi, e con l'arene, ricoperte le vene: onde languiva l'afflitta

greggia la famiglia

famiglia, il pastor. Mentre pietosa l'acque bramate a ricercar m'affretto. Veggo

d'onda improvisa sgorgar viva sorgente, dal terreno polveroso; onde gridai:

Eustazio

ecco il fonte! ecco il fonte! e mi destai. Sarà vero il presagio. Tutto licenzie

ras. La stirpe augusta Dio per ministra elesse de' benefici suoi. Se op-

presso gene l'orientol Tiranno, e se respira il popolo Fedel dà lunghi af

fanni; del tuo Cesare è dono. Se avvicinarsi al trono ora di nuovo la

tirannide virtude e se ritorna dai suoi deserti ad abitar la reggia; opra è di

te, che per le vie del cielo i popoli soggetti chiami, conduci, e con l'esempio alletti.

Andantino

Flauti. Senza Oboi

all'ottava

con sordini

con sordini

con sordini

col sordini

all' ottava

In te s'affi — da, e spera O-

— gni dubbioso cor. o — gni dubbioso cor-

Fride messagie — ra del sospi-

all' Ottavo

ra – to di del so – spi – ra – to del sospirato –

all' Ottavo

di

In te s'af-

fida, e spera o – gni dubbioso cor. I – ride messaggiera del so – spi –

all' Ottava

ra — — — — to

all' Ott.

del sospi ra to di fride messaggie — ra del sospi ra — to

di — del — sospira — to

qui attaca il sequente Recitativo dopo la replica

all'Ott. unis. unis. all'Ott.

Scopri il brama-to stelo, qua-si colomba an-

cor qua-si colomba ancor e-mo-stra che del cielo lo

all'Ott. all'Ott.

sdegno or mai fini-che del cielo del cielo lo sdegno or mai-fi-

Recitativo

Violini

Viola

S. Elena

Tempo di primo sempre

Basso

Seconda, eterno padre, con belle spe-

ranza

All'alta impresa me non degnar ministra.

Lento - s'enta Flauti

come

con flauti all'ottava

tr.

Io so, che spesso go- di per mezzi umili gran disegni esseguir

Lento come

Sol che tu voglia, Golia cede alla fromba d'inesperto pa

Fl. unis.

senza Fl.

stor.

nel proprio sangue sfisara cade, ed Oloferne estinto da

Fl. unis.

senza Fl.

destra femineal

Cantan sicuri.

Fl. un.

Senza Fl

mezzo f

nelle fornaci ardenti i fanciulli innocenti:

ed ogni fiera la na-

mezzo f.

Fl. un.

un poco lento

f.

tia crudeltà pronta ammollisce e all'inferne profeta

il piè lambisce

un poco lento

f.

Fl. all'Ott

unis.

Eudosia.

Elena, che si tarda? ogn'un so-

spira di seguir l'orme tue; l'impaziente desio non leggi a tuoi seguaci in fronte?

f

S. Elena

noi sì'am la greggia = ah ne conduci al Fonte venite! Io già del Cielo

chiaro nel vostro zelo riconosco il favor. La sacra Tomba si cerchi, si dis-

Oboi

attaca subito il Coro

Violini

mfr

copra. All' opra, anime elette. All' opra, all' opra, all' opra,

all' opra,

all' opra,

Andante. All' opra, all' opra, all' opra,

Ob., tr.

unis.

Coro

Ob., tr.

tr.

tr.

opra,

Coro

Quanto

Quanto può ne' sog-

Coro.

8. violini

quanto può ne' soggetti l'esempio de' monar

quanto può ne' soggetti l'esempio de' monar

può ne' soggetti l'esempio de' monar

getti l'esempio de' Monar

chi!

quanto può! l'esempio de' monar

chi

quanto può

l'esempio de' monar

chi!

quanto può

l'esempio

chi! l'e-

chi!

chi!

sempio de' monar — chi! quanto può! quanto può!

l'esem

l'esempio de' monar — chi! quanto può! quanto può

col V.

ogn' uno imita di chi reg — na il costume, ogn' uno imita di chi reg — na il co-

Tenor. ogn' uno imita di chi regna ogn' uno i mita di chi

Alto

ogn' uno imita — di chi regna, ogn' uno imita, ogn' uno imita —

ogn' uno imita di chi re — gna il costume, ogn' uno imita di chi re —

stume, imita di chi reg — na il costu — me, e si propaga facilmen —

di chi re — — gna il costu — me e si propaga facil

reya imita di chi regna il costu — me e si propaga facilmen —

— gna il costume imita di chi reyna il costu — me e si propaga facil

te, e si propaga facilmen — te dal trono il vizio il vizio è

mente e si propaga dal trono il vizio è

mente, e si propaga facilmente dal trono il vizio e

mente e si propaga facilmente dal trono il vizio è

con Viol

la virtù ne' suggetti l'esempio l'es-

la virtù ne' suggetti l'esempio l'esempio de Monar-

sempio de Monar — chi

l'esempio de Monar — chi l'e

— chi l'esempio de monar

— chi

sempio dè Monar

chi.

quan -

l'esempio dè Monar

chi!

to

quan

quanto più quanto più

quanto quanto più quanto più

Andante Senza stromenti

a 3 Soli

Perciò più gran — de il merito

Perciò più

Perciò più gran — de il merito

e la colpa sempre è nel Re sempre nel Rè

e la colpa

Elena

Eudorsa

Draciliano

che del secondo esempio per cui buono, o malva — — zio altri si

col V.

Tutti

rende maggior castigo atten — de attende mag-

pre- mio maggior, maggior casti-go attende, maggior gastigo atten-

tende maggior de attende pre-

Tutti pre-mio maggior, maggior castigo attende, maggior castigo atten-

col V.

unis

gior maggior castigo attende pre-

ten — de attende attende

mio maggior maggior castigo atten-de maggior ca-

de maggior castigo attende attende maggior ca-

col V.

mio maggior maggior castigo attende maggior castigo atten-

pre- mio maggior maggior castigo attende

premio mag-

stigo atten- de premio mag-

col V.

de maggior castigo attende attende premio

gior maggior maggior castigo attende castigo attende attende premio

col V.V

maggior

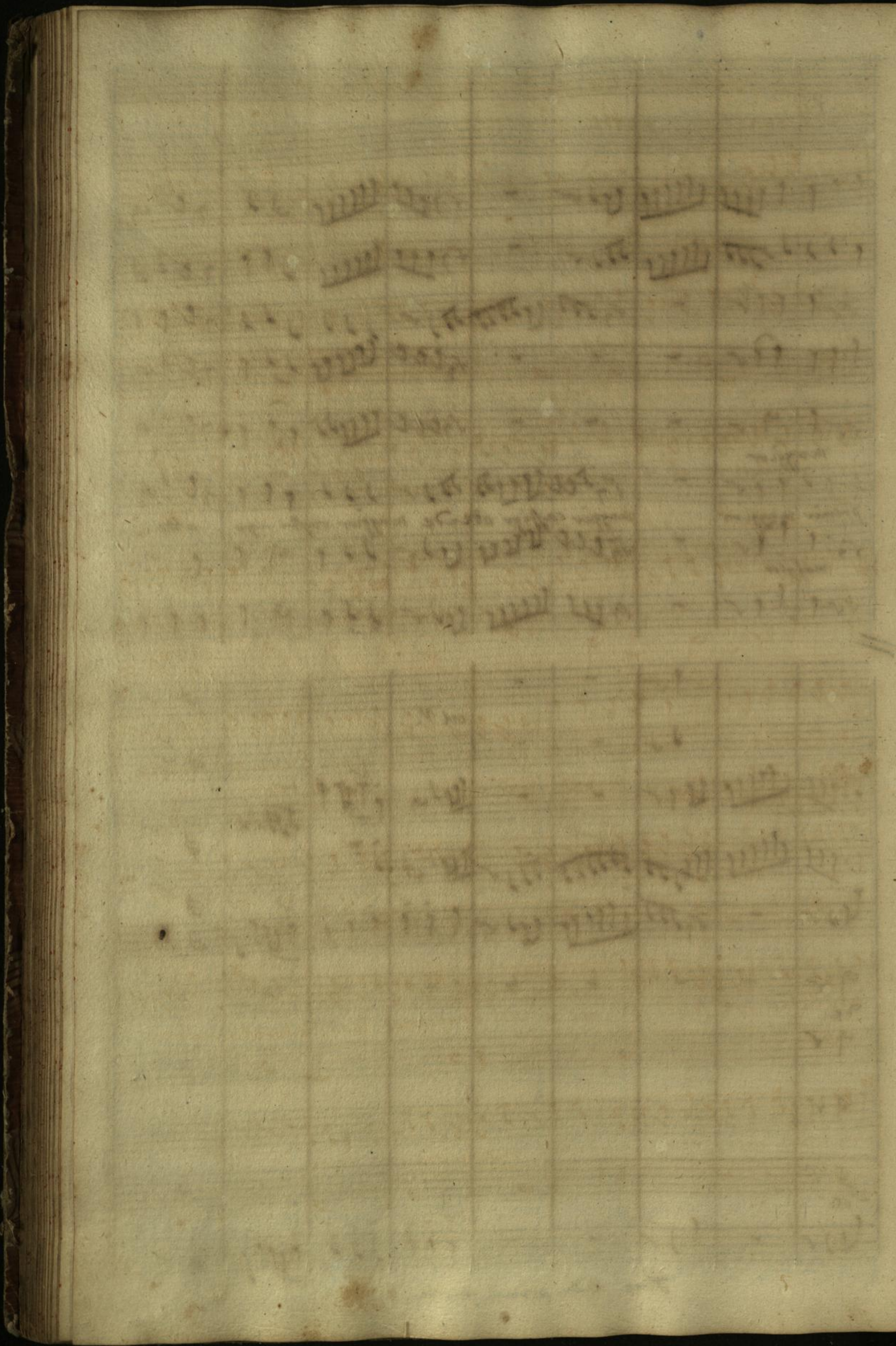
premio maggior

maggior

maggior castigo attende maggior casti-go atten-

col V.

de

de

Fine della prima parte.